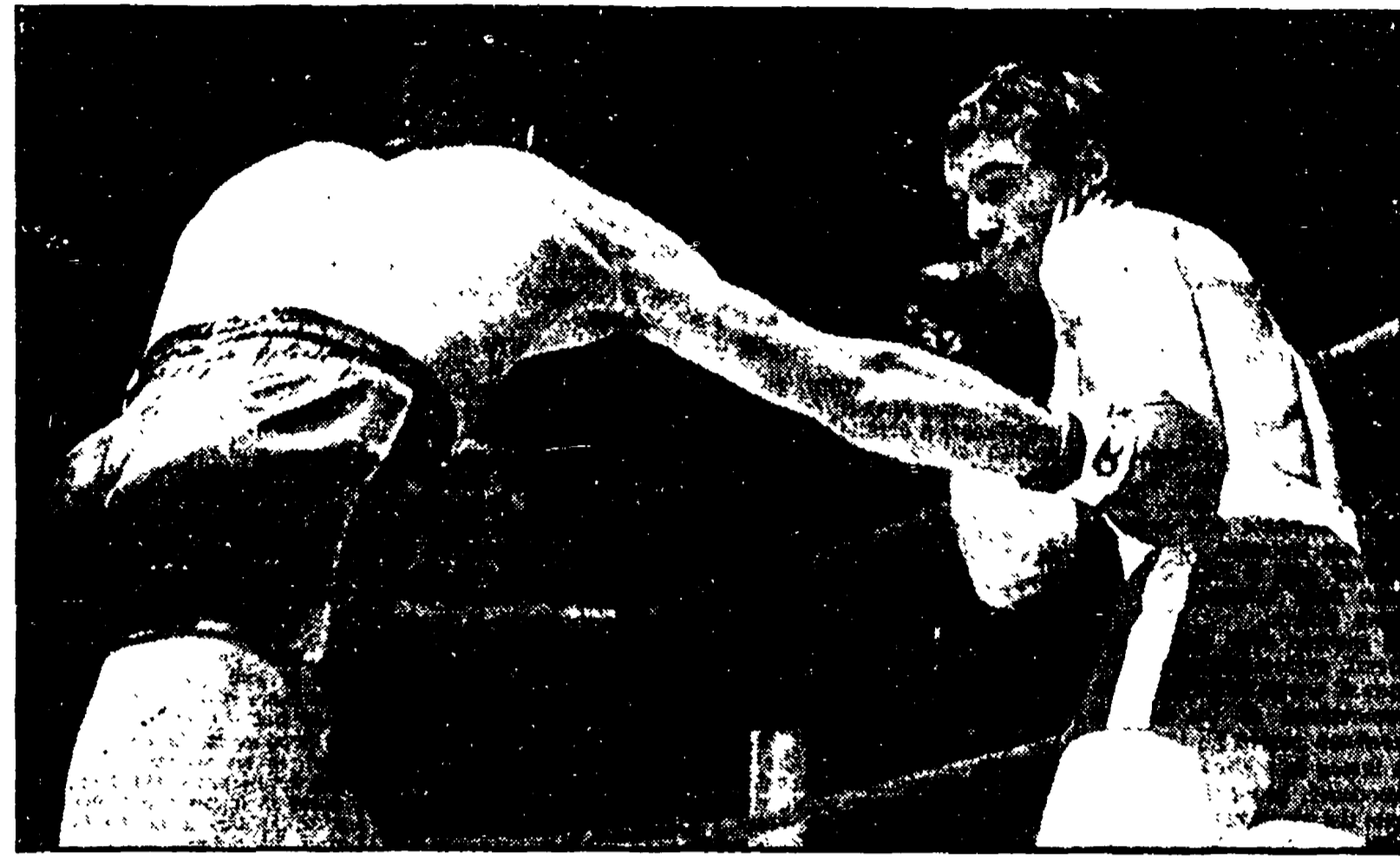


Non riesce all'italiano la riconquista del titolo dei mediomassimi

# Del Papa battuto ai punti



COPENAGHEN — Una fase del match: Del Papa è all'attacco

(Telefoto)

Il giudice della Lega darà partita vinta ai giallorossi?

## PER ATALANTA-ROMA

# OGGI LA DECISIONE

Oggi alle



Capannelle

L'edera riunione (ore 11) di galoppo alle Capannelle si svolgerà sul Premio Valpurga (L. 2.000.000, m. 3.200, steeple). Il pronostico è per Castel Nove che avrà in Ghingy l'avversario più temibile.

Ecco il dettaglio della riunione: PRIMA CORSA (L. 1.200.000, steeple chase, m. 3.500) Persia (89/4, N. Coccia) 2 Minuti (80/5, P. Santoni) 3 Mascherina (64/4, A. Oppò) 1 Saine (64/4, E. Polonni) 5 Hoguera (64/4, F. Albertelli) 4 N.F.: Persia, Minuti.

SECONDA CORSA (cross, asc. L. 800.000, ufficiali e amatori, m. 3.500) Della Dolce (75/4, A. Argenton) 6 Bionno (71/4, C. Barzagliani) 7 Tiborgh (70/4, C. Brivio) 7 Nocturno (71/4, C. Turri) 4 Chaperon (69/4, A. Donati) 2 Le Médardien (69/4, P. Milano) 1 Trovatore II (68/4, D. Gatta) 8 Remy (67/4, M. C. Barzagliani) 3 Easter Joy (79/4, C. Ceccevallo) 3 N.F.: Della Dolce, Tribuno, Tiborgh.

TERZA CORSA (L. 1.200.000, steeple, m. 3.200) Sorpresa (61/4, A. Argenton) 5 Fiala (61/4, C. Barzagliani) 5 Grive (61/4, R. Di Sotio) 6 Ottobrata (61/4, A. Basiglio) 6 Remy (61/4, M. C. Barzagliani) 1 Arepa (61/4, M. Coccia) 4 N.F.: Remy, Du Marais, Ottobrata.

QUARTA CORSA (steeple chase, asc. G.R. e uff., L. 1 milione, m. 3.000) Sior Emilio (73/4, P. Milano) 2 Loud and Clear (70/4, Colucci) 7 Sordido (68/4, M. C. Barzagliani) 3 Sereno (63/4, A. Donati) 1 Siet (63/4, R. Ammirato) 4 Remy (62/4, M. C. Barzagliani) 5 Alom (62/4, A. Argenton) 5 Che F. Scud. Oleg. Roaldi, Sior Emilio.

QUINTA CORSA (steeple, L. 2.000.000, m. 3.200) Castel Nove (63/4, N. Coccia) 3 Locustella (63/4, M. Corazzoni) 6 Pami (63/4, O. Pacifici) 2 Sordido (62/4, M. C. Barzagliani) 2 Journalin (62/4, E. Polonni) 5 Dighy (62/4, P. Santoni) 4 N.F.: Castel Nove, Locustella.

SESTA CORSA (hunters, G.R., L. 800.000, m. 2.300) Romiti (76/4, G. Papi) 3 Sordido (68/4, E. Salentini) 3 El Cid (74/4, R. Capanna) 1 Agus (76/4, G. Motroni) 4 Rafallo (71/4, R. Merchetti) 2 N.F.: Romiti, Agus.

SETTIMA CORSA (asc., vend. 600.000, m. 2.300) Ealmi (71/4, R. Merchetti) 3 Marchiaro (73/4, G. Molteni) 2 Sordido (68/4, M. C. Barzagliani) 4 Babila (67/4, A. Argenton) 4 Shocking II (66/4, R. Carnevali) 5 Simonamp (65/4, R. Merchetti) 2 N.F.: Ealmi, Agus.

Duplice accoppiata: quarta e settima corsa.

All'esame dell'avv. Barbè anche gli incidenti di Varese-Fiorentina

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Per domani è attesa la decisione dell'avvocato Barbè su Atalanta-Roma del 19 gennaio, l'incontro che, come si ricorderà, è stato caratterizzato da violenti tumulti dei tifosi locali e da un tentativo di invasione di campo riuscito solo ad alcuni tifosi e come sostiene il reclamo inoltrato dalla società giallorossa — da un finale irregolare, con l'arbitro Toselli e i giocatori romanisti ormai intimiditi dalle escandescenze del pubblico.

Il giudice della Lega, che aveva rinviato la decisione di una settimana, certo per approfondire con ulteriori indagini la reale portata dei fatti, deve ora decidere se omologare il risultato di partita (2-2) acquisito sul campo dalle due squadre o applicare l'articolo 7 del regolamento assegnando la vittoria alla Roma per 0-2. Quest'ultima decisione sarà presa dall'avv. Barbè se egli riconoscerà che l'invasione del campo è stata determinante agli effetti del risultato avendo agito negativamente sullo spirito dei giocatori romanisti (cosa che è sicuramente avvenuta almeno per alcuni) limitando le capacità agonistiche o se — come sostiene il reclamo della Roma — ravviserà nell'invasione del campo l'elemento principale che avrebbe costretto l'arbitro Toselli a porre fine all'incontro prima della scadenza del tempo regolamentare e senza aver tenuto conto del recupero (cosa anch'essa avvenuta). Comunque vadano le cose però, la faccenda non sarà chiusa definitivamente neanche domani perché la società che si riterà danneggiata dal verdetto inoltrerà un ulteriore reclamo in sede di appello.

Il giudice, sempre domani, dovrà dare il suo parere su Varese-Fiorentina di domenica scorsa, incontro — che come si ricorderà — ha dato luogo ad espulsioni e a violente «contestazioni» da parte del pubblico.

Per la morte di Meroni nulla è dovuto al Torino

TORINO, 28. — La Corte d'Appello di Torino ha confermato il principio che alle società di calcio non è dovuto un indennizzo in caso di morte o morte di un loro giocatore per causa di terzi. La Corte d'Appello giudica il ricorso del Torino contrario alla sentenza emessa a suo tempo dal Tribunale, che aveva respinto la costituzione della società granata come parte civile nei confronti del responsabile dell'investimento e della morte di Gigi Meroni.



## «CONTESTATO» H H2

TORINO, 28. Anche stamane — come ieri — Heriberto Herrera è stato «contestato» da un gruppo di tifosi juventini, che lo ritengono responsabile della brutta classifica della Juve. Il 2 anche oggi è stato «scortato» al campo di allenamento dai poliziotti, mentre i tifosi gli indirizzano frasi ostili, invitandolo a tornare in Paraguay. Come ritorsione Heriberto Herrera ha risposto che ora in avanti gli allenamenti della Juventus avvengono a porte chiuse e anche per i giornalisti ed i fotografi. Da parte sua la direzione della Juve ha confermato che Heriberto Herrera resterà alla guida della squadra fino al termine del campionato; lo stesso allenatore però ha dichiarato che a fine stagione lavorerà a fine stagione lavorerà a società. Risulterebbe che egli sia stato già interpellato da altri sodaliti italiani per un suo eventuale trasferimento.

NELLA TELEFOTO: H H2 scortato dalla polizia.

La preparazione delle due romane

## Soldo quasi certo contro il Monza

La Roma oggi a Civitavecchia (ore 14,30) in amichevole — Al Flaminio (ore 14,30) di scena la De Martino biancazzurra

La Roma, contro la Fiorentina, cambierà regista e potrà avere il premio di John Gale. Il nuovo scudetto ha riportato da Londra il capitano al momento di lasciare il campo. Il premio di John Gale è stato consegnato al capitano della Fiorentina, il portoghese Scardina.

La Roma, contro la Fiorentina, cambierà regista e potrà avere il premio di John Gale. Il nuovo scudetto ha riportato da Londra il capitano al momento di lasciare il campo. Il premio di John Gale è stato consegnato al capitano della Fiorentina, il portoghese Scardina.

La Roma, contro la Fiorentina, cambierà regista e potrà avere il premio di John Gale. Il nuovo scudetto ha riportato da Londra il capitano al momento di lasciare il campo. Il premio di John Gale è stato consegnato al capitano della Fiorentina, il portoghese Scardina.

La Roma, contro la Fiorentina, cambierà regista e potrà avere il premio di John Gale. Il nuovo scudetto ha riportato da Londra il capitano al momento di lasciare il campo. Il premio di John Gale è stato consegnato al capitano della Fiorentina, il portoghese Scardina.

## Bogs resta

### «europeo»

L'arbitro ha dato al danese un vantaggio di cinque riprese

Nostro servizio

COPENAGHEN, 28. All'italiano Piero del Papa non è riuscita la riconquista di quel titolo europeo dei mediomassimi che fu già suo. Egli è stato battuto dal detentore, il danese Tom Bogs, ai punti, al termine delle 15 riprese.

Piero del Papa perse il titolo ad opera del tedesco Lothar Stengel che lo colpì con una testata spendevole k.o. Lo stesso Stengel, nel settembre scorso, dovette arrendersi di fronte a Bogs che lo mise k.o. alla prima ripresa.

Per quindici riprese Piero del Papa ha attaccato con continuità e decisione, ma al gong finale ha avuto l'improvvisa sorpresa di vedere l'arbitro alzare il braccio destro del campione in carica.

E' stata una delusione cocente per il pugile toscano, che pensava di aver vinto per aver impresso il suo ritmo al combattimento, contro un Bogs che ha impostato tutto l'incontro sul suo migliore allungo e «jab» di sbarramento. Una delusione tanto più grave perché viene dopo la discesa scomita ad opera di Stengel nel dicembre 1967 a Francoforte gli otto del titolo con un k.o. che Del Papa si è sempre rifiutato di accettare come giusto, perché dovuto a un errore del colpo dato con la testa, e non con il guantone.

A incontro finito, Del Papa si è rifiutato per due volte di stringere la mano al campione europeo. Poi la correttezza dello sportivo ha avuto la meglio sul risentimento, e il pugile toscano si è congedato dal avversario, da lui giudicato ingiustamente vincitore.

L'arbitro, l'inglese Harry Gibbs, ha dato al danese un vantaggio di cinque riprese su Del Papa: un distacco apparso eccessivo a molti presenti. E' stato così confermato il timore del colore che, alla vigilia di questo incontro tanto importante per Del Papa, gli davano soltanto la possibilità di vincere prima del limite, perché altrimenti la boxe di linea di Bogs avrebbe permesso comunque un verdetto in tal modo sfavorevole al campione. E' sempre da tenere a mente che vincere ai punti all'estero è un incontro di campionato è qualcosa che sta diventando sempre più difficile.

Per Bogs — vincitore di 45 incontri da professionista, e imbattuto — si è trattato della prima difesa del titolo strappato facilmente a Stengel. Del Papa alla vigilia aveva drammaticamente definito quello di stasera la sua «ultima possibilità».

L'incontro ha avuto una caratteristica costante (quella appunto dell'italiano Del Papa) ma fasi alterne, alcune delle quali niente affatto pregevoli sul piano tecnico e spettacolare mentre Bogs affida al gioco di rimessa col suo jab lungo e veloce, doppiato dal braccio destro, molto efficace.

Dopo l'incontro, in campo italiano, i commenti sono stati irrisolti. Il pro e contro di Del Papa, Stengel e Bogs, ha dominato il dibattito. E' il qualunque posto al mondo, ad eccezione di Copenaghen. Del Papa sarebbe stato dichiarato vincitore.

Gibbs ha dato a Del Papa la terza, quinta e settima ripresa, a Bogs la prima, seconda, quarta, sesta e ottava. Come punteggio, l'arbitro ha assegnato 27 punti al danese, 68 all'italiano.

«Ho vinto questa sera — ha detto Bogs — ma adesso so che i mediomassimi sono troppo forti per me». Ha aggiunto che intende tornare alla categoria inferiore — Bogs è un mediano — e spera che adesso Heriberto Herrera, ex campione europeo, si sia ritirato definitivamente dal pugilato.

L'incontro verrà teletrasmesso nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

● Nella foto: FANALI (in alto) e CONSOLATI

Si correrà dall'11 al 21 settembre

## Presentato ieri il «baby-Tour»

PARIGI, 28. — E' stato presentato il «baby-Tour», il nuovo Tour dell'Avvenire che si correrà dall'11 al 21 settembre, in un'edizione classica con un percorso di 1.816 chilometri. Il programma è il seguente: Giovedì 11: Prologo: A Man corsa individuale a cronometro (Km. 10); Venerdì 12: Savignè L'Esqueval - Ferte-Macé (Km. 225,00); Sabato 13: La Ferte-Macé - Cherbourg (Km. 218); Domenica 14: Cherbourg - Saint-Hilaire - De - Harcourt (Km. 180,500); Lunedì 15: Saint-Hilaire - Du-Harquet - Paimpol (Chilometri 191); Martedì 16: Paimpol-Quimper (Km. 161,500); Mercoledì 17: Quimper-Reguiny (Chilometri 113,500); Giovedì 18: Reguiny-Plouezec (Chilometri 141); Venerdì 19: Plouezec-Argentan (Km. 178,500); Sabato 20: Argenton-Sur-Creuse (Km. 200,500); Domenica 21: Chailly - Guyon - Clermont - Ferrand (Km. 138,500) e circuito di Charade (10 giri Km. 88).

Un problema da affrontare al Congresso

## Trasformare il tennis in uno sport di massa



## Dietro Pietrangeli poche «speranze»

Il discorso sul rilancio del tennis italiano e sulla necessità di farlo diventare uno sport di massa è di stretta attualità. Se ne rendono conto tutti, anche coloro che sino a ieri si sono distinti per il loro spirito conservatore e per il «punto» sulle medaglie non conquistate. Questi ultimi però si perdono in un fiume di parole che lasciano chiaramente intravedere l'intenzione di non cambiare niente o quasi. La trasformazione del tennis da sport di «élite» a sport di massa per realizzarsi ha bisogno di partire da una seria analisi della realtà e da una giusta valutazione delle possibilità di rilancio per giungere a scelte precise. Fino ad oggi la Federtennis ha rivisto di rendita sui successi ottenuti nell'ultimo decennio in campo internazionale dai vari Merlo, Gardini, Sirolo e Pietrangeli, ed ha volutamente ignorato i veri problemi del tennis italiano: ora che non può nascondersi dietro al comodo paravento dei risultati deve per forza di cose affrontare il «momento della verità» che è poi un momento di crisi anche sul piano tecnico agonistico tradizionale.

Ai ritiri più avvenuti per ragioni limitate di età di Gardini, Merlo e Sirolo si aggiungerà quest'anno quello di Pietrangeli, ormai più interessato alla vendita delle sue «cose» che al tennis vero e proprio. Per questo il programma venerdì nell'ippodromo di Agnano è prescelto come «cava Tris» di questa settimana.

Ecco il campo: El Redentor, Telles, Minasso, Tello, Tello, Sir, Calvados, Ney, Exbel, Molliero, Oshorn, Sabotino, Hallymiller, Il Franca, Quemada e Conte di Giovenza.

Questo, purtroppo, è il logico risultato di una politica sbagliata ed è la migliore prova che s'impone una decisa sterzata. Perciò ci auguriamo che dalla ormai prossima assemblea di Venezia esca un gruppo dirigente capace di avviare il nostro tennis su una strada nuova che ha come tappa obbligatoria la reale trasformazione della struttura della FIT e come punto di arrivo una politica di rinnovamento che affronti il problema alle sue radici.

E' di questi giorni la notizia ufficiale della decisione del Dr. Giorgio De Stefanis di non riproporre la sua candidatura alla presidenza della FIT, decisione motivata oltre che da ragioni di carattere personale dalla «necessità di una razionale organizzazione del vertice e dell'impiego di forze nuove e fresche che rechino un effettivo rinnovamento allo sport in generale e al nostro in particolare».

Ben vengano le forze nuove e fresche ma è chiaro che non si può guardare solo agli aspetti tecnici e di settore. Al tennis è quanto è necessario chiedere una svolta che affronti il problema della capillarizzazione degli impianti, l'impiego di qualificati istruttori, l'effettiva introduzione del tennis nelle scuole ed una seria ricerca in direzione degli Enti locali, per una reale popolarizzazione di questo sport.

Quelli che si battono oggi per un tennis più popolare dovranno fare una scelta fra gli interessi delle società immobiliari e quelli dei cittadini che chiedono una diretta organizzazione del territorio, una moderna e democratica legislazione sportiva e soprattutto, una legge urbanistica che non favorisca la rapida dell'ultimo metro quadrato di verde da parte della speculazione delle aree.

Massimo Gatti

Massimo Gatti

Massimo Gatti

## Bonn continua la discriminazione contro la RDT

BONN, 28. Il governo della RFT non intende rinunciare alla politica discriminatoria nei confronti degli atleti della RDT alle competizioni internazionali che si svolgono sul territorio della RFT. Lo ha nuovamente ribadito il segretario di stato del ministero degli Interni della RFT Humbel in una risposta scritta all'interrogazione parlamentare del deputato al Bundestag del Partito democratico libero Dora.

Il governo della RFT, dichiara Humbel, continuerà a non ammettere l'emblema della RDT alle competizioni sportive internazionali della RFT. Per motivare la sua politica discriminatoria Bonn si riferisce ad una delusione manifestata — e falsa secondo lui — in base agli statuti della maggioranza delle federazioni internazionali. E' possibile prendere parte ai campionati del mondo e d'Europa senza bandiere nazionali e l'esecuzione degli inni nazionali.

Venerdì ad Agnano la «Tris»

Quindici cavalli figurano partiti nel Premio Donatello (Lire 3.000.000, m. 1.700) in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano e prescelto come «cava Tris» di questa settimana.

Ecco il campo: El Redentor, Telles, Minasso, Tello, Tello, Sir, Calvados, Ney, Exbel, Molliero, Oshorn, Sabotino, Hallymiller, Il Franca, Quemada e Conte di Giovenza.

Questo, purtroppo, è il logico risultato di una politica sbagliata ed è la migliore prova che s'impone una decisa sterzata. Perciò ci auguriamo che dalla ormai prossima assemblea di Venezia esca un gruppo dirigente capace di avviare il nostro tennis su una strada nuova che ha come tappa obbligatoria la reale trasformazione della struttura della FIT e come punto di arrivo una politica di rinnovamento che affronti il problema alle sue radici.

E' di questi giorni la notizia ufficiale della decisione del Dr. Giorgio De Stefanis di non riproporre la sua candidatura alla presidenza della FIT, decisione motivata oltre che da ragioni di carattere personale dalla «necessità di una razionale organizzazione del vertice e dell'impiego di forze nuove e fresche che rechino un effettivo rinnovamento allo sport in generale e al nostro in particolare».

Ben vengano le forze nuove e fresche ma è chiaro che non si può guardare solo agli aspetti tecnici e di settore. Al tennis è quanto è necessario chiedere una svolta che affronti il problema della capillarizzazione degli impianti, l'impiego di qualificati istruttori, l'effettiva introduzione del tennis nelle scuole ed una seria ricerca in direzione degli Enti locali, per una reale popolarizzazione di questo sport.

Quelli che si battono oggi per un tennis più popolare dovranno fare una scelta fra gli interessi delle società immobiliari e quelli dei cittadini che chiedono una diretta organizzazione del territorio, una moderna e democratica legislazione sportiva e soprattutto, una legge urbanistica che non favorisca la rapida dell'ultimo metro quadrato di verde da parte della speculazione delle aree.

Massimo Gatti

Massimo Gatti